

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

24 aprile – 5 maggio 2008

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

24 aprile – 5 maggio 2008

Banca Profilo S.p.A. - Sede legale in Milano, Corso Italia 49

Capitale sociale Euro 66.024.140 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano, C.F. e Partita IVA 09108700155

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Sandro Capotosti * ⁽¹⁾

Presidente

Arnaldo Grimaldi * ⁽¹⁾

Vice Presidenti

Marco Manara *

Nicolò Angileri *

Amministratore Delegato/Direttore Generale

Silvana Cavanna*

Consiglieri

Riccardo Lagorio Serra *

Gaetano Galeone

Giorgio Angelo Girelli

Renzo Torchiani

Sandro Torchiani

* Membro del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Guido Mongelli

Presidente

Walter Bonardi

Sindaci Effettivi

Andrea Rittatore Vonwiller

Michele Saracino

Sindaci Supplenti

Andrea Maria Venturini

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Giovanna Panzeri

⁽¹⁾ In data 19 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato la sospensione dei Consiglieri Sandro Capotosti e Arnaldo Grimaldi, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 6 del D.M. 161/98.

**CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA**

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 24 aprile 2008 alle ore 15.30 in prima convocazione presso Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza degli Affari n. 6, ed occorrendo per il giorno 05 maggio 2008 alle ore 15.30 in seconda convocazione, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

1. Approvazione degli incentivi relativi all'esercizio 2007 a favore di Amministratori con cariche operative; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Presentazione del Bilancio Individuale e del Bilancio Consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2007, corredati delle Relazioni di Legge; proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Deliberazioni ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161; determinazioni inerenti e conseguenti;
4. Manleva dell'Assemblea in favore di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

Parte Straordinaria

1. Eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. e adozione delle modifiche statutarie connesse e conseguenti;
2. Emissione, ai sensi dell'art. 2420-bis c.c., di un prestito obbligazionario subordinato convertibile in azioni Banca Profilo S.p.A. riservato in opzione agli azionisti ex art. 2441, comma 1 c.c.; aumento del capitale sociale in forma scindibile riservato in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 c.c. al servizio del predetto prestito obbligazionario convertibile subordinato; modifica dell'articolo 6 (capitale sociale) dello statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

5. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di Azioni Proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Proposta motivata del Collegio Sindacale di conferimento alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers dell'incarico per la revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 159, comma 1 del D.lgs. 58/98 e di revisione contabile limitata del Bilancio Semestrale abbreviato consolidato per gli esercizi 2008 – 2016;

Le Relazioni illustrative degli argomenti posti all'ordine del giorno saranno messe a disposizione del pubblico, presso la sede sociale in Milano, Corso Italia, 49 e presso la Borsa Italiana S.p.A. in Milano, Piazza degli Affari, 6, nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea in prima convocazione. Si precisa che i soci hanno facoltà di ottenerne copia a proprie spese. Le medesime Relazioni saranno disponibili sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bancaprofilo.it.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti titolari di azioni ordinarie, per i quali sia pervenuta, entro il secondo giorno antecedente l'Assemblea, la comunicazione effettuata per l'intervento in assemblea dall'intermediario che tiene i relativi conti. Per tale periodo, e sino a che l'Assemblea non abbia avuto luogo, le azioni resteranno indisponibili.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare nei limiti e nelle forme previsti dalla legge.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Nicolò Angileri

Milano, 19.03.2008 e 21.03.2008

Avviso pubblicato sul quotidiano "Il Giornale" del 22 marzo 2008.

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLE PROPOSTE ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE ORDINARIA (Punti 1, 2, 3 e 4)**

Punto 1 – Approvazione degli incentivi relativi all’esercizio 2007 a favore di Amministratori con cariche operative; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

nonostante un secondo semestre dell’anno caratterizzato da una profonda crisi dei mercati finanziari, che ha penalizzato e penalizza soprattutto gli intermediari particolarmente attivi sui mercati dei capitali, il risultato lordo di gestione di Banca Profilo per l’esercizio 2007, sterilizzato dall’effetto di eventi non ricorrenti, è di poco inferiore al medesimo dato del 2006.

Il confronto fra il consuntivo riferito al triennio 2005 – 2007 ed il previsionale contenuto nel Piano 2005-2007, indica il significativo superamento delle stime del triennio relative al margine di intermediazione (+13,2%) , all’utile lordo (+39,8%), all’utile netto (+62,8%) e alla raccolta (+1,6%).

Dati	Budget	Consuntivo	Scostamento assoluto	Scostamento %
Margine intermediazione (€mln)	175,2	198,3	23,1	13,2
Costi totali (€mln)	123,6	128,8	5,2	4,2
Utile Lordo (€mln)	51,5	72,0	20,5	39,8
Utile Netto (€mln)	35,2	57,3	22,1	62,8
ROE Medio (%)	10,4	17,4	7	66,5
Raccolta 2007 (€mln)	2.805,0	2.850,0	45	1,6

A fronte di quanto illustrato, il vostro Consiglio ritiene opportuno riconoscere un emolumento straordinario ai Manager che, attraverso l’impegno profuso ed i risultati conseguiti, hanno contribuito in misura determinante al positivo andamento della Banca nell’anno appena concluso. L’emolumento straordinario complessivo proposto dal Consiglio di Amministrazione per il 2007, pari a Euro 1.450.000 è inferiore del

35% rispetto a quello proposto per l'esercizio 2006, pari a Euro 2.230.000. Tale importo è in linea con l'utile lordo del 2007.

La proposta è dunque quella di attribuire un emolumento straordinario lordo per l'anno 2007 pari a complessivi 1.450.000 Euro, da ripartirsi come segue:

Consigliere	Carica al 31.12.2007	Emolumento in Euro
Nicolò Angileri	AD e DG, con delega su Private Banking, Finanza, Pianificazione Strategica, Rischi, Internal Audit	560.000
Silvana Cavanna	Amministratore Esecutivo, con delega sulla struttura di Private Banking dedicata alla Clientela Direzionale	130.000
Riccardo Lagorio Serra	Amministratore Esecutivo, con delega sulle attività di Asset Management	760.000

Alla luce di quanto precede, il Consiglio sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione

delibera

I) di attribuire ai Consiglieri Esecutivi Nicolò Angileri, Silvana Cavanna e Riccardo Lagorio Serra, per l'esercizio 2007, l'emolumento straordinario lordo, comprensivo di qualunque onere e contributo, di cui alla tabella che segue:

Consigliere Esecutivo	Emolumento straordinario in Euro
Nicolò Angileri	560.000
Silvana Cavanna	130.000
Riccardo Lagorio Serra	760.000
Totale	1.450.000

II) di delegare i Vice Presidenti in carica *pro tempore*, in via disgiunta, per il compimento di ogni atto necessario od opportuno per l'esecuzione della presente delibera.”

Punto 2 – Presentazione del Bilancio Individuale e del Bilancio Consolidato dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31.12.2007, corredati delle Relazioni di Legge; destinazione dell’utile netto di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con riferimento al presente punto all’ordine del giorno, siete stati convocati per prendere visione del Bilancio Consolidato, per discutere ed approvare il Bilancio Individuale dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e per approvare la proposta di destinazione dell’utile netto di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

La Relazione sulla Gestione al Bilancio Individuale è comprensiva sia della Relazione sul Governo Societario e l’Adesione a Codici di Comportamento redatta ai sensi degli articoli 124 bis D.lgs 58/98, 89- bis Regolamento Emittenti Consob e I.A.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, sia delle Informazioni sugli Assetti Proprietari di cui all’articolo 123-bis del D.lgs 58/98.

Sia il Bilancio Individuale sia il Bilancio Consolidato, così come le relazioni accompagnatorie richieste dalla normativa di riferimento, cui si rinvia per una compiuta illustrazione del bilancio di esercizio, sono stati depositati nei termini e nei modi di legge.

Con riferimento alla destinazione dell’**utile netto di esercizio**, pari ad **Euro 11.180.667**, il Consiglio di Amministrazione propone che sia destinato come segue:

- quanto ad **Euro 178.412** a **Riserva Legale**;
- quanto ad **Euro 9.970.183** agli Azionisti a titolo di **Dividendo** in ragione di **Euro 0,08 per azione**, al lordo delle ritenute di legge, se applicabili. Il dividendo è stato calcolato su un totale di 126.969.500 azioni costituenti il capitale sociale della Banca al 19.03.2008, al netto delle 2.342.218 azioni proprie in portafoglio alla medesima data, cui non spetta il dividendo ai sensi

dell'articolo 2357-ter c.c.; il dividendo risulta dunque accresciuto della parte spettante alle azioni proprie;

- quanto all'importo di **Euro 1.032.072** ad **Altre Riserve**.

A questo proposito si sottolinea come vi sia la possibilità che prima della data dell'Assemblea siano acquistate/vendute azioni proprie e/o siano esercitate stock option da parte di dipendenti della Banca e delle controllate. Il verificarsi di tali circostanze determinerebbe una variazione del dividendo complessivo e/o di quello spettante unitariamente a ciascuna azione, potrebbe inoltre richiedere arrotondamenti per eccesso o per difetto del dividendo unitario – che, per prassi di mercato, non è opportuno superi i 4 decimali – e, correlativamente, della proporzione di ripartizione dell'utile fra dividendo e riserve proposta dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 19.03.2008. Qualora si dessero tali eventualità, in sede di Assemblea sarà comunicata la nuova proposta di delibera per l'Assemblea, che specificherà: i) la ripartizione definitiva dell'utile tra dividendo ed “Altre Riserve”; ii) l'ammontare del dividendo di competenza della singola azione; iii) il numero di azioni aventi concretamente diritto a percepire lo stesso.

In relazione a quanto precede, Vi invitiamo ad adottare le seguenti deliberazioni:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., viste la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di Revisione,

delibera

- I.** di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, nel suo complesso e nelle singole appostazioni che lo compongono, nonché la

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione relativa a tale esercizio;

- II.** di approvare la destinazione dell'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2007, pari ad Euro **11.180.667** nel seguente modo:
- quanto ad Euro **178.412** a **Riserva Legale**;
 - quanto ad Euro **9.970.183** agli Azionisti a titolo di **Dividendo** in ragione di **Euro 0,08 per azione**, al lordo delle ritenute di legge, se applicabili. Il dividendo è stato calcolato su un totale di 126.969.500 azioni costituenti il capitale sociale della società al 19.03.2008, al netto delle 2.342.218 azioni proprie in portafoglio alla data della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione, cui non spetta il dividendo ai sensi dell'art. 2357-ter c.c.; il dividendo risulta dunque accresciuto della parte spettante alle azioni proprie;
 - quanto all'importo residuo di Euro **1.032.072**, ad **Altre Riserve**;
- III.** di mettere in pagamento il dividendo, il 05.06.2008, con stacco della cedola n. 10 al 02.06.2008.”

Punto 3 – Deliberazioni ai sensi dell’articolo 6 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161; determinazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione vi ha convocato per deliberare ai sensi dell’articolo 6, comma 2, del D.M. 161/98 in merito all’eventuale revoca dei Consiglieri Sandro Capotosti e Arnaldo Grimaldi.

In data 5 marzo 2008 il Tribunale di Milano – Giudice Dott. Angelo Mambriani – ha emesso sentenza di primo grado nei confronti di alcuni Amministratori e della stessa Banca Profilo relativa ad un’ipotesi di abuso di “informazioni privilegiate” nella compravendita, per il portafoglio titoli della Banca Profilo, di azioni della Banca di Legnano, Istituto poi acquistato da Banca Popolare di Milano per cessione da parte di Banca Intesa BCI.

In particolare, il Giudice ha condannato, con sentenza di primo grado, i Signori Sandro Capotosti e Arnaldo Grimaldi alla pena di un anno di reclusione ed Euro 150.000 di multa per ciascuno, oltre al pagamento in solido delle spese processuali, e li ha dichiarati interdetti dagli uffici pubblici, dall’esercizio di arti e professioni per cui sono richiesti speciali permessi, abilitazioni, autorizzazioni o licenze, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, incapaci di contrarre con la pubblica amministrazione, per la durata di un anno e sei mesi con riferimento a ciascuna delle interdizioni ed incapacità. Nel dispositivo di condanna, il Giudice ha ordinato che l’esecuzione delle pene detentive ed accessorie come sopra inflitte rimangano sospese.

I Consiglieri Marco Manara e Nicolò Angileri sono invece stati assolti per non aver commesso il fatto.

L'articolo 26, commi 2 e 3 del Testo Unico Bancario stabilisce che l'organo amministrativo dichiara la sospensione dalla carica dell'esponente interessato allorché ricorra una delle fattispecie previste dall'art. 6 del D.M. 161/98. In particolare, il comma 2 dell'articolo 6 D.M. 161/98 richiede che il Consiglio di Amministrazione iscriva l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima Assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle sue funzioni. Dalla formulazione della norma discende che il reintegro del soggetto sospeso debba conseguire ad una apposita deliberazione dell'assemblea in ordine alla revoca.

In relazione a quanto illustrato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo S.p.A., nella riunione del 19 marzo u.s., dopo aver ribadito pieno sostegno e solidarietà agli interessati, preso atto della normativa bancaria, ha dichiarato la sospensione dei Signori Sandro Capotosti ed Arnaldo Grimaldi dalla carica di Amministratori fino alla prossima Assemblea chiamata, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2 del citato Decreto, a deliberare in ordine all'eventuale revoca dell'Amministratore, che sia stato sospeso in funzione di una sentenza non definitiva comportante una misura cautelare personale pari o superiore all'anno per uno dei reati ivi previsti.

I Signori Sandro Capotosti ed Arnaldo Grimaldi hanno comunicato che presenteranno ricorso in appello avverso alla sentenza entro 45 giorni dal deposito delle motivazioni della sentenza da parte del Giudice.

In proposito si precisa che:

- la deliberazione che l'Assemblea è chiamata a rilasciare riguarda unicamente la valutazione della condanna inflitta da cui deriva la sospensione. Tale valutazione concerne la permanenza o meno del rapporto fiduciario con l'Amministratore sospeso;

- la detta valutazione è di esclusiva pertinenza dell'assemblea. Al Consiglio è pertanto preclusa qualsiasi indicazione in merito, dovendosi limitare a fornire all'Assemblea il materiale informativo per la decisione.

Sono così messi a disposizione i documenti processuali sotto elencati, trasmessi dalla difesa dei Signori Sandro Capotosti e Arnaldo Grimaldi, che ne hanno autorizzato, per quanto di competenza la messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione e dei Soci.

Elenco dei documenti disponibili:

- Dispositivo della sentenza;
- Nota d'udienza della difesa;

Ove, entro la data dell'Assemblea, sia depositata la sentenza integrale con le motivazioni, pure essa sarà posta a disposizione dell'Assemblea.



IL TRIBUNALE DI MILANO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Visti gli artt. 533, 535 c.p.p.,

DICHIARA

CAPOTOSTI SANDRO e GRIMALDI ARNALDO colpevoli del reato loro ascritto, come riformulato nell'imputazione contestata all'udienza del 3 novembre 2005, e, concesse ad entrambi le circostanze attenuanti generiche, li

CONDANNA

alla pena di anni uno di reclusione ed € 150.000,00 di multa per ciascuno, oltre al pagamento in solido delle spese processuali.

Visto l'art. 186 D. Lgs. n. 58 del 1998 (nella numerazione introdotta dalla l.n. 262 del 2005, già art. 182 D. Lgs. n. 58 del 1998),

DICHIARA

CAPOTOSTI SANDRO e GRIMALDI ARNALDO interdetti dai pubblici uffici, interdetti dall'esercizio di arti e professioni per cui sono richiesti speciali permessi, abilitazioni, autorizzazioni o licenze, interdetti dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, incapaci di contrattare con la pubblica amministrazione, per la durata di anni uno mesi sei con riferimento a ciascuna delle interdizioni ed incapacità.

ORDINA

la pubblicazione della presente sentenza per una sola volta a per estratto a cura della Cancelleria ed a spese degli imputati sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "La Repubblica".

Visto l'art. 163 comma 1 ult. periodo c.p.,

ORDINA

che l'esecuzione delle pene detentive ed accessorie come sopra inflitte agli imputati Capotosti e Grimaldi rimangano sospese.

Visti gli artt. 538 e s. c.p.p., 187 undecies comma 2 D. Lgs. n. 58 del 1998,

CONDANNA

CAPOTOSTI SANDRO, GRIMALDI ARNALDO e BANCA PROFILO s.p.a. in solido tra loro al risarcimento dei danni, in favore della costituita parte civile Banca Popolare di Milano, danni da liquidarsi in separata sede civile, nonchè al pagamento, in favore della predetta parte civile, delle spese processuali, che si liquidano in € 45.000,00, oltre IVA e CPA come per legge,

CONDANNA

CAPOTOSTI SANDRO, GRIMALDI ARNALDO e BANCA PROFILO s.p.a. in solido tra loro al pagamento, in favore della predetta parte civile, di una provvisionale di € 500.000,00 a titolo di danno non patrimoniale.

CONDANNA

CAPOTOSTI SANDRO e GRIMALDI ARNALDO in solido tra loro al pagamento, in favore della costituita parte civile CONSOB, della somma di € 4.150.105,77 nonchè al pagamento, in favore della predetta parte civile, delle spese processuali, che si liquidano in € 42.000,00, oltre IVA e CPA come per legge.

Visti gli artt. 321 comma 2 c.p.p., 187 D. Lgs. n. 58 del 1998 (nella numerazione introdotta dalla l.n. 262 del 2005, già art. 180 comma 5 D. Lgs. n. 58 del 1998),

RIGETTA

le richieste di sequestro preventivo e di confisca avanzate dal Pubblico Ministero.

Visto l'art. 530 c.p.p.,

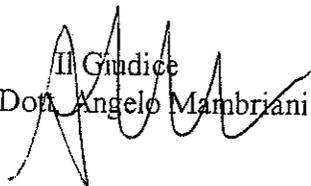
ASSOLVE

MANARA MARCO e ANGILERI NICOLO' dal reato loro ascritto per non aver commesso il fatto.

Termine di giorni cinquanta per il deposito della motivazione.

Milano, 5 marzo 2008

Il Giudice
Dott. Angelo Mambriani



TRIBUNALE DI MILANO

Sez. III Penale – Giudice Monocratico

PROC. N. 3490/05 R.G.

NOTE DI UDIENZA

della difesa degli imputati

A) ALCUNI ASPETTI SINGOLARI DELLA VICENDA DI CUI AL
PROCESSO

1. L'esposto di BPM che lamenta la "fuga di notizie"

La vicenda processuale trae origine dalla segnalazione che la Banca Popolare di Milano ha fatto alla Procura all'indomani della stipulazione del contratto di acquisto del 55% del capitale della Banca di Legnano, stipulazione avvenuta il 19 dicembre 2000.

In questo esposto si lamenta la fuga di notizie riguardo all'acquisto intervenuto in base a pubblicazioni apparse sui giornali del mattino del giorno della stipulazione del contratto.

BPM lamenterà poi, costituendosi parte civile, che l'intensa operatività di Borsa nei giorni immediatamente precedenti le ha arrecato un danno elevando il costo dell'OPA (e ciò in base alla nota regola che l'OPA che obbligatoriamente deve essere formulata in questi frangenti, dovrà prevedere un prezzo offerto pari alla media tra la media ponderata di prezzi di Borsa dell'ultimo anno e il più elevato prezzo pattuito nello stesso periodo dall'offerente per acquisto di azioni ordinarie).

Ora questo rilievo che si è trasformato in addebito nei confronti di Profilo, è alquanto singolare se si pensa che la stessa BPM era titolare di un obbligo di informativa al mercato relativa alla negoziazione in corso, ex art. 114 del T.U.F. trattandosi certamente di notizia price sensitive; BPM (così come Intesa) ha completamente negletto questa obbligazione quando un suo corretto adempimento e cioè la comunicazione dell'esistenza di una trattativa con Intesa -che l'istruttoria dibattimentale ha accertato essersi conclusa con un accordo ben prima della formale stipulazione del contratto- avrebbe fatto sì che il prezzo dell'OPA si fissasse su livelli decisamente più bassi.

Inoltre l'addebito a Profilo circa un suo rilevante ruolo nella lievitazione dei corsi di Borsa nei giorni immediatamente precedenti il 19 dicembre 2000 è del tutto inconsistente come ha dimostrato l'istruttoria dibattimentale dalla quale è emerso in modo incontrovertibile che Profilo non è stato il primo operatore ma è stato preceduto per volumi di gran lunga superiori da altri.

Questa circostanza così come le modalità operative di Banca Profilo che, come è emerso sempre dall'istruttoria dibattimentale, ha operato nei giorni immediatamente precedenti il 19 in base alle indicazioni che venivano fornite dall'andamento delle negoziazioni di Borsa -non ha "fatto" il mercato ma lo ha "seguito", ha testimoniato il Prof. Onado-, fornisce una prova decisiva in ordine alla circostanza che alla base degli acquisti di Profilo non c'era affatto nessun privilegio conoscitivo; che se fosse esistito sarebbe stato ben più intensamente sfruttato.

Del resto, fu proprio sulla base di questo presupposto e cioè del convincimento di effettuare un'operazione non solo perfettamente legittima ma doverosa in relazione ai fini istituzionali della Banca, che l'operatività si concretò in capo a quest'ultima.

2. La presunzione che il carattere riservato della notizia privilegiata venga meno solo quando la notizia sia stata resa pubblica nelle forme di cui all'art. 114 del T.U.F.

Questa illazione è ricorrente quanto infondata.

Se l'evento oggetto della asserita notizia privilegiata è atteso dagli operatori che in modo continuativo intervengono nel mercato con decisioni di investimento suggerite dalla rappresentazione di quell'evento, pare evidente che l'evento stesso perda la capacità di fungere da oggetto di una informazione privilegiata; il titolare del presunto privilegio informativo è in grado di formulare la ragionevole previsione dell'evento esattamente nella stessa misura in cui lo sono tutti gli altri operatori.

Nella fattispecie la continua lievitazione del prezzo del titolo, rilevata dalla stessa Consob nella sua Relazione al P.M. e ampiamente documentata sia dal consulente del P.M. che da quello della difesa, dimostra la sempre più intensa percezione dell'evento, id est del prossimo lancio di un'OPA sul titolo Banca di Legnano, ad opera di un numero sempre più elevato di operatori.

Quindi la notizia di un prossimo lancio di un'OPA sul titolo Banca di Legnano non costituiva più notizia privilegiata.

Del resto appare francamente incoerente continuare a parlare di un privilegio conoscitivo mentre l'influenza sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari connessa alla previsione dell'evento oggetto della asserita informazione privilegiata si sta producendo e continua a prodursi.

*** **

B) LA COMUNICAZIONE DI AULETTA

Come è emerso dall'istruttoria dibattimentale il Dott. Auletta, che agiva per conto di Intesa, ha preso contatto con Sandro Capotosti, nel primo pomeriggio del giorno 15 dicembre 2000, *“per segnalare la nostra disponibilità a valutare offerte di acquisizione del controllo della Legnano precisando il livello di prezzo atteso”* che indicò in 1.300 miliardi (pag. 19 trascrizioni udienza 2 maggio 2007); Auletta ha riferito: *“erano in corso altri contatti a cui io attribuisco una buona probabilità di successo e quindi ovviamente ho segnalato che o loro erano veramente pronti in via d'urgenza altrimenti era inutile che si dedicassero ad una operazione che sembrava essere in dirittura d'arrivo”* (ibidem pag. 22).

Capotosti ha confermato queste dichiarazioni precisando che venne lasciato un lasso di tempo di qualche ora per fare un'offerta superiore a 1.300 miliardi; offerta che sarebbe dovuta pervenire nell'arco dello stesso pomeriggio.

Secondo l'accusa la comunicazione di Auletta costituiva informazione privilegiata fornendo la notizia di un'imminente chiusura di un accordo di vendita per 1.300 miliardi.

*** **

C) LE CONNOTAZIONI DELLA NOTIZIA PRIVILEGIATA A MENTE DELL'ART. 181 DEL T.U.F.

La norma richiamata come noto qualifica come privilegiata la notizia di carattere preciso che non è di pubblico dominio ma che se resa pubblica potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari a cui essa si riferisce.

Aggiunge poi la norma che un'informazione si ritiene di carattere preciso se:

- a) si riferisce a un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà ad esistenza o a un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
- b) è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o dell'evento di cui sopra sui prezzi degli strumenti finanziari.

Dunque è privilegiata l'informazione non solo che concerne un evento già verificatosi e non noto, ma anche quella che -ed è questa l'ipotesi che qui rileva- consente la ragionevole previsione di un evento futuro, qui l'OPA.

La dottrina ha puntualmente precisato che viene in rilievo la distinzione tra hard information, concernente i fatti già realizzati e cioè l'ipotesi di fatto diversa da quella che qui interessa; soft information rappresentate da previsioni di accadimenti futuri la cui realizzazione appare probabile sulla base di elementi oggettivi; very soft information, costituite da previsioni soggettive o meramente congetturali.

La medesima dottrina sottolinea la difficoltà di distinguere la seconda dalla terza ipotesi; ma sottolinea anche come l'unico criterio affidabile sia quello di riscontrare l'esistenza o meno di elementi che rendano la verifica dell'evento come non semplicemente possibile ma probabile.

Bisognerà cioè accertare se nella informazione constino o no *“uno o più elementi concreti, per questa parte dunque già necessariamente realizzatisi”* che consentano di ritenere la realizzazione dell'evento futuro probabile ma con *“un grado di probabilità apprezzabilmente elevato”*.

Inoltre si è sottolineato che la notizia fornita deve essere *“comunque vera”* segnalandosi che *“un'informazione falsa o gravemente distorta sarebbe in realtà una «disinformazione» rilevante eventualmente solo ai fini del diverso paradigma punitivo della manipolazione di mercato”* (per i riferimenti vds. Valerio Napoleoni - L'insider trading in La disciplina penale dell'economia, a cura di Ciro Santoriello, Vol. I, Torino 2008, pag. 671 e segg., ribadendo per altro tesi diffuse in dottrina ivi puntualmente richiamata).

*** **

D) LA COMUNICAZIONE DI AULETTA ALLA LUCE DEI
PARAMETRI NORMATIVI

La comunicazione di Auletta risulta per una parte irrilevante e per
altra parte non corrispondente al vero.

Irrilevante là ove concerne la determinazione di Intesa di vendere il
55% della Legnano essendo questo un dato già ampiamente noto al mercato.

Non corrispondente al vero poi, perché reticente.

**La difesa del responsabile civile ha illustrato con estrema
puntualità come l'analisi degli elementi di fatto raccolti nell'istruttoria
dibattimentale obblighino a qualificare la comunicazione di Auletta era
null'altro che un artificio negoziale, un imbroglio, che dunque non
poteva creare alcun vincolo di riservatezza.**

E infatti nella comunicazione di Auletta manca un dato decisivo:
**Auletta non ha mai detto a Capotosti di aver raggiunto un accordo per
1.300 miliardi**, come invece è emerso dall'istruttoria dibattimentale, che ha
evidenziato **da un lato che un accordo per questo prezzo era intervenuto
con i negozianti di BPM** pur mancando l'approvazione formale da parte
del Consiglio di Amministrazione, **dall'altro che vi era un'altra banca
-Carige- pronta a chiudere per quel prezzo**. Così come Auletta non ha
**mai detto esplicitamente neppure di aver ricevuto offerte per 1.300
miliardi**: anche se la sua comunicazione può apparire intesa ad indurre il
suo interlocutore a credere che ciò sia avvenuto, **Auletta si guarda bene
però dal fornire una chiara indicazione al riguardo**. (Del resto anche

nella propria testimonianza dibattimentale Auletta si è rifugiato nell'ambigua locuzione di **“prezzo atteso”** che fa pensare innanzi tutto ad un prezzo **“desiderato”** o, se mai, **“richiesto”** e non ad un prezzo offerto).

All'evidenza dunque manca del tutto nell'informazione di Auletta il dato oggettivo, l'elemento concreto -pur effettivamente verificatosi- che avrebbe consentito, in quel contesto, la previsione dell'evento OPA in termini di elevata probabilità.

In mancanza di questo elemento la comunicazione di Auletta, se valutata con una analisi ex ante, come è necessario, al fine di una corretta ricostruzione dei fatti e dell'accertamento della responsabilità contestata che non può fondarsi sugli eventi successivamente verificatisi (e quindi su un ragionamento ex post), non rappresenta altro che un mero sondaggio nei confronti di Banca Profilo; l'evento OPA si prospettava come meramente possibile: le sue probabilità di realizzazione apparivano infatti del tutto incerte data la rilevanza del prezzo “atteso”, che si poneva su livelli assai lontani da quelli suggeriti da ragioni di natura strettamente economica. E così infatti è stata interpretata da coloro che tale comunicazione hanno ricevuto.

*** **

E) CONCLUSIONI

Dunque, come ha sempre asserito Capotosti, Profilo ha operato non già a seguito della comunicazione di Auletta che di per sé non solo

Gianmaria Chiaraviglio

non era in grado di fornire dati oggettivi certi circa l'evento OPA, ma addirittura lo rendeva improbabile, bensì in base agli imput che derivavano dal mercato.

Quanto essi fossero puntuali è dimostrato tra l'altro oltre che dai giornali del 19 dicembre -Repubblica e Il Giornale- che anticipavano il contenuto dell'accordo che di lì a qualche ora sarebbe stato stipulato, dal lancio di agenzia di Borsarumor che, Domenica 17 dicembre 2000 pubblicò la previsione del prezzo dell'OPA in 15 Euro; molto vicino, come rileva la Consob, al prezzo stabilito per l'OPA della Banca Popolare di Milano che fu di 15,797 Euro.

Milano, li 5 marzo 2008



(Avv. Gianmaria Chiaraviglio)

Punto 4 – Manleva dell’assemblea in favore di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

nell’ambito del procedimento illustrato nella Relazione relativa al punto 3 all’ordine del giorno della parte ordinaria dell’Assemblea, i Signori Sandro Capotosti e Arnaldo Grimaldi sono stati altresì condannati:

- in solido tra loro e con Banca Profilo S.p.A. al risarcimento dei danni, in favore della costituita parte civile Banca Popolare di Milano, nonché al pagamento, in favore della predetta parte civile delle spese processuali, liquidate dal Giudice in Euro 45.000 oltre IVA e CPA come per legge;
- in solido tra loro e con Banca Profilo S.p.A. al pagamento, in favore della predetta parte civile, di una provvisoria di Euro 500.000 a titolo di danno non patrimoniale;
- in solido tra loro al pagamento, in favore della costituita parte civile Consob, della somma di Euro 4.150.105,77, nonché al pagamento, in favore della predetta parte civile, delle spese processuali, che si liquidano in Euro 42.000, oltre IVA e CPA come per legge;

Sono invece stati assolti da qualunque ipotesi di reato collegata ai fatti illustrati, per non aver commesso il fatto, i Consiglieri Marco Manara e Nicolò Angileri.

Ciò premesso, essendo stata effettuata la compravendita dei titoli Banca di Legnano nell’ambito dell’attività di gestione del portafoglio titoli della Banca e nell’interesse dell’Istituto, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno che i Signori Sandro Capotosti ed Arnaldo Grimaldi, così come i Consiglieri assolti Marco Manara e Nicolò Angileri, nella non creduta ipotesi di un ricorso in appello contro di loro da parte del Pubblico Ministero, siano manlevati e tenuti indenni dall’Assemblea di Banca Profilo, nei limiti di legge, in relazione ai costi, spese, conseguenze dannose

che potessero agli stessi fare carico, ritenendosi dette conseguenze proprie unicamente e esclusivamente della Società.

In relazione a quanto precede si propone all'Assemblea ordinaria degli Azionisti di assumere la seguente delibera:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione

delibera

- I) di manlevare e tenere indenni, nei limiti di legge, i Signori Sandro Capotosti, Arnaldo Grimaldi, Marco Manara e Nicolò Angileri in relazione a costi, spese, conseguenze dannose, che potessero agli stessi fare carico nell'ambito del procedimento penale concernente un'ipotesi di abuso di “informazioni privilegiate” nella compravendita, per il portafoglio titoli della Banca Profilo, di azioni della Banca di Legnano, Istituto poi acquistato da Banca Popolare di Milano per cessione da parte di Banca Intesa BCI, ritenendosi detti costi, spese, conseguenze dannose propri unicamente e esclusivamente di Banca Profilo S.p.A.;
- II) di delegare il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, per il compimento di ogni ulteriore atto necessario od opportuno per l'esecuzione della presente delibera.”

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLE PROPOSTE ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE STRAORDINARIA (punti 1 e 2)**

Punto 1 – Eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. e adozione delle modifiche statutarie connesse e conseguenti;

Signori Azionisti,

la riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modifiche ed integrazioni) ha introdotto la possibilità di emettere azioni prive del valore nominale (cfr. articoli 2328 e 2346 codice civile).

Il nuovo istituto presuppone comunque la conservazione del capitale sociale e la sua suddivisione in azioni. Le azioni prive del valore nominale mantengono infatti un valore contabile figurativo – o implicito – dato dalla divisione dell’ammontare complessivo del capitale sociale per il numero totale delle azioni emesse (il “valore di parità contabile implicito”).

La proposta è quella di modificare lo statuto eliminando ogni menzione relativa al valore nominale dell’azione Banca Profilo S.p.A., mantenendo invece inalterata l’indicazione dell’importo complessivo del capitale sociale (Euro 66.024.140) e del numero di azioni in cui esso è attualmente frazionato (126.969.500). Di conseguenza, le disposizioni statutarie che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno in futuro, occorrendo, applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse (cfr. art. 2346, 3° comma c.c.).

L’eliminazione del valore nominale delle azioni rappresenta un utile strumento di semplificazione organizzativa. La mancata fissazione del valore nominale delle azioni permette, infatti, in determinate circostanze, da un lato, di modificare l’ammontare del capitale sociale senza che ciò renda necessaria alcuna operazione sulle azioni (quali, l’emissione di nuove azioni o la modifica, appunto, del valore nominale) e, dall’altro, di effettuare operazioni sulle azioni senza che ciò comporti modificazioni del capitale (cfr. annullamento di azioni proprie). Più semplicemente, ad una variazione dell’ammontare del capitale sociale o del numero complessivo delle azioni in circolazione conseguirà un’implicita variazione del valore di parità contabile delle azioni stesse.

All'atto dell'approvazione della presente proposta di delibera per l'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione, non risulta ancora pervenuto dalla Banca d'Italia il relativo provvedimento di accertamento. L'organo amministrativo ha pertanto delegato in via disgiunta il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato in carica *pro tempore* affinché recepiscano nella proposta di delibera per l'Assemblea relativa al presente punto all'ordine del giorno le eventuali variazioni/integrazioni richieste dall'organo di Vigilanza. Qualora il provvedimento di accertamento dovesse intervenire entro i 16 giorni antecedenti l'assemblea in prima convocazione, la presente Relazione sarà, se del caso, opportunamente integrata prima della messa a disposizione del pubblico. Diversamente, qualora il provvedimento intervenisse in data successiva ovvero in prossimità della riunione assembleare, l'eventuale nuova proposta di delibera sarà comunicata dagli Amministratori direttamente in sede d'assemblea.

Ai sensi dell'allegato 3A alla delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, a seguire si riporta l'esposizione a confronto dell'articolo dello statuto di cui si propone la modifica nel testo vigente ed in quello proposto. Ove occorrer possa, si precisa che nella versione proposta dell'articolo 6 dello statuto non sono riprese le due deleghe ex art. 2443 c.c. attualmente presenti, in quanto scadenti il 24.04.2008 contestualmente alla data dell'Assemblea in prima convocazione.

Trattandosi di espunzioni dal testo statutario vigente, le modifiche proposte sono evidenziate tramite barratura delle parti eliminate nel testo proposto. Gli articoli non riportati si intendono invariati rispetto al loro attuale contenuto.

In nessun caso le modifiche statutarie proposte configurano ipotesi di recesso ex art. 2437 c.c.

Testo statutario vigente	Testo statutario proposto
Titolo II	Titolo II
Capitale sociale e azioni	Capitale sociale e azioni
Articolo 6 (Testo vigente)	Articolo 6 (Nuovo testo)
<p>Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentotrentaquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni da Euro 0,52 ciascuna.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 52.000.000 (cinquantaduemilioni), con emissione di massime n. 100.000.000 (centomilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zerovirgolacinquantadue) ciascuna, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del codice civile. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioniseicentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.</p>	<p>Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentotrentaquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni da Euro 0,52 ciascuna.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 e.c., il capitale sociale per massimi Euro 52.000.000 (cinquantaduemilioni), con emissione di massime n. 100.000.000 (centomilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zerovirgolacinquantadue) ciascuna, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del codice civile. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 e.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioniseicentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.</p>

In relazione a quanto precede sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti le seguenti deliberazioni:

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e delle proposte ivi contenute

delibera

I) di modificare come segue l'**articolo 6** dello statuto sociale:

Articolo 6 – Testo vigente

Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentoquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni da Euro 0,52 ciascuna.

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.

L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 52.000.000 (cinquantaduemilioni), con emissione di massime n. 100.000.000 (centomilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zerovirgolacinquantadue) ciascuna, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art.

2441, comma 1 del codice civile. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.

L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioneiseicentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.

Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.

Articolo 6 – Nuovo testo

Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentoquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni.

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.

Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.

- II)** di delegare il Consiglio di Amministrazione e, per esso, i legali rappresentanti in carica *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro, per il compimento di ogni atto necessario od opportuno per l'esecuzione della presente delibera (compresi gli adempimenti per il deposito e la pubblicazione del testo statutario aggiornato nonché per apportare le variazioni consentite o richieste per l'iscrizione nel registro delle imprese)".

Punto 2 - Emissione, ai sensi dell'art. 2420-bis c.c., di un prestito obbligazionario subordinato convertibile in azioni Banca Profilo S.p.A. riservato in opzione agli azionisti ex art. 2441, comma 1 c.c.; aumento del capitale sociale in forma scindibile riservato in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 c.c. al servizio del predetto prestito obbligazionario convertibile subordinato; modifica dell'articolo 6 (capitale sociale) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio vi ha convocato per sottoporre alla vostra approvazione un progetto di emissione di un prestito subordinato obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. di importo nominale fino a massimi 65 milioni di Euro, da riservare in opzione agli azionisti ex art. 2441, comma 1 del codice civile.

In via preliminare, Vi segnaliamo che l'intera operazione è strutturata sul presupposto dell'adozione da parte dell'assemblea della delibera di eliminazione del valore nominale delle azioni, di cui al precedente punto 1 dell'ordine del giorno della parte straordinaria dell'assemblea.

Qualora infatti tale delibera non fosse adottata, l'intera operazione dovrebbe essere strutturata in altro modo.

Si precisa inoltre che, all'atto dell'approvazione della presente proposta di delibera per l'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione, non risulta ancora pervenuto dalla Banca d'Italia il provvedimento di accertamento relativo alla modifica statutaria conseguente al progetto. L'Organo Amministrativo ha pertanto delegato in via disgiunta il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato in carica pro tempore affinché recepiscano nella proposta di delibera per l'Assemblea relativa al presente punto all'ordine del giorno le eventuali variazioni/integrazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza. Qualora il provvedimento di accertamento dovesse

intervenire entro i 16 giorni antecedenti l'assemblea in prima convocazione, la presente Relazione sarà, se del caso, opportunamente integrata prima della messa a disposizione del pubblico. Diversamente, qualora il provvedimento intervenisse in data successiva ovvero in prossimità della riunione assembleare, l'eventuale nuova proposta di delibera sarà comunicata dagli Amministratori direttamente in sede d'assemblea.

Ove occorrer possa, si segnala che l'assemblea chiamata a deliberare in relazione alla presente proposta si riunirà successivamente alla pubblicazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato di Banca Profilo al 31.12.2007, che avverrà entro e non oltre il 31.03.2008. Non si rende pertanto necessario fornire in questa sede una stima dei risultati dell'esercizio 2007.

Con riferimento all'andamento dell'esercizio 2008, allo stato, qualunque previsione sarebbe prematura.

Motivazioni e destinazione dell'operazione

L'emissione prospettata è finalizzata al rafforzamento patrimoniale del Gruppo Profilo in funzione dei programmi di crescita e di sviluppo futuri, tenuto altresì conto degli impatti sul patrimonio di vigilanza consolidato dell'acquisizione di una partecipazione di controllo nella banca svizzera Société Bancaire Privée, con sede a Ginevra, avvenuta il 27.12.2007 e, a partire dal 2008, dell'applicazione della normativa prudenziale in recepimento di Basilea II.

L'emissione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, da computarsi nel patrimonio supplementare entro un limite massimo pari al 50% del patrimonio di base, è tesa a garantire nel tempo al Gruppo Profilo un congruo livello di patrimonializzazione, assicurandole contestualmente i mezzi finanziari necessari per proseguire in un equilibrato sviluppo, anche in termini di ampliamento delle attività di business e di ulteriore diversificazione degli investimenti (fondi di Private Equity e/o immobiliari).

Descrizione dell'operazione (caratteristiche del prestito subordinato convertibile Profilo e dell'aumento del capitale al servizio, collocamento, criteri di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni, rapporto di assegnazione e rapporto di conversione, impegni di sottoscrizione, periodo previsto per l'esecuzione, data di godimento delle azioni e delle obbligazioni di nuova emissione)

Nel seguito si illustrano le principali caratteristiche del prestito subordinato convertibile Profilo (il "Prestito"), con la precisazione che taluni elementi potranno essere e saranno fissati unicamente in prossimità dell'emissione, in funzione dell'andamento del mercato.

Il Prestito, che avrà durata settennale e valore nominale complessivo fino a massimi 65 milioni di Euro, sarà destinato alla quotazione sul Mercato telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La sottoscrizione del Prestito sarà riservata in opzione agli azionisti di Banca Profilo S.p.A. ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 c.c..

Il Prestito sarà in forma scindibile; saranno pertanto emesse soltanto le obbligazioni effettivamente sottoscritte dagli aventi diritto.

Le obbligazioni saranno munite di cedole di interessi, riconosciute con periodicità semestrale. Ad ogni data di pagamento l'obbligazione pagherà una cedola variabile legata all'Euribor a 6 mesi con uno spread ricompreso in un range tra - 150 bp e + 150 bp.

Il diritto di conversione potrà essere esercitato a partire dal 2° anno di vita del prestito per un periodo di 1 mese in ciascun anno di durata residua del prestito.

Qualora la finestra di conversione coincida con un periodo in cui la conversione è sospesa (ad esempio in pendenza di un'assemblea) il periodo di conversione slitterà automaticamente al primo mese successivo utile. Tutte le domande pervenute saranno regolate il 10° giorno di Borsa aperta successivo a quello di presentazione della richiesta di conversione. Per prassi di mercato, nell'ultimo anno di vita del prestito, il periodo di conversione sarà in prossimità della scadenza dello stesso.

Ai portatori delle obbligazioni che presenteranno domanda di conversione saranno attribuite azioni ordinarie Banca Profilo nel rapporto di 1 azione per ogni obbligazione di valore nominale da determinarsi in prossimità dell'emissione.

Il prestito sarà rimborsato a scadenza.

Il Prestito sarà emesso entro i 5 anni dalla delibera assembleare relativa; ove le condizioni di mercato e le procedure autorizzative lo consentano, l'offerta potrebbe avere luogo entro la fine del 2008.

Tutti gli altri elementi del Prestito, ivi compreso il rapporto di assegnazione ex articolo 2441, comma 1 del c.c. e l'esistenza o meno di un Consorzio di Garanzia e Collocamento, per ragioni di opportunità e per prassi di mercato, potranno essere fissati solo in prossimità dell'avvio del periodo di adesione all'offerta. A tal fine, vi chiediamo di conferire apposita delega al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega.

Contestualmente alla delibera di emissione del prestito obbligazionario convertibile siete chiamati a deliberare, a norma dell'articolo 2420 bis del codice civile, un aumento del capitale sociale riservato in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del c.c., al servizio della conversione delle obbligazioni di compendio del prestito, nel rapporto di una azione per ogni obbligazione e pertanto per un massimo di numero 32,5 milioni di azioni di nuova emissione. Ciò sul presupposto di un prezzo di conversione ricompreso in un range tra un minimo di 2 Euro ed un massimo di 4 Euro. Nell'ambito dell'intervallo di prezzo di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione determinerà in prossimità dell'esecuzione dell'operazione il valore nominale delle obbligazioni e quindi il prezzo di emissione, tenuto conto del valore corrente dell'azione, della volatilità e del costo, in termini di tasso di interesse, che la Banca dovrebbe sostenere per collocare un prestito subordinato a tasso variabile.

Il socio Profilo Holding S.p.A. ha comunicato alla società la propria disponibilità a sottoscrivere l'emissione.

Sia il prestito sia le azioni al servizio dello stesso avranno godimento regolare.

Impatto economico, patrimoniale e finanziario – effetto diluitivo sul valore delle azioni

Impatto economico

L'impatto economico del prestito subordinato è dato da due componenti:

- 1) gli interessi passivi pagati sulle obbligazioni in circolazione: l'ammontare annuo degli interessi passivi dipende dall'andamento del tasso variabile di riferimento del prestito (Euribor 6 mesi), dallo spread sull'Euribor 6 mesi che sarà deciso dal Consiglio d'Amministrazione (compreso tra -150bp e +150bp) e dal numero di obbligazioni ancora in circolazione (e dunque, non convertite);
- 2) gli interessi attivi derivanti dall'impiego delle somme incassate con il prestito obbligazionario: convenzionalmente, tali interessi sono calcolati a un tasso di riferimento pari all'Euribor 1 mese; l'entità degli interessi attivi annui, al contrario di quelli passivi, non dipenderà dal numero di obbligazioni in circolazione in quanto, in caso di conversione, le somme rimarranno a disposizione della Banca (spostandosi in bilancio da debito a patrimonio).

Le tabelle 1a, 1b, 1c mostrano gli interessi passivi annui che graverebbero sul conto economico della Banca nelle tre ipotesi di spread: 1a) ipotesi media (euribor 6 mesi flat); 1b) ipotesi migliore (euribor 6 mesi - 150bp); 1c) ipotesi peggiore (euribor 6 mesi + 150bp). Nelle tre tabelle, è evidenziata la riga corrispondente al livello attuale del tasso Euribor 6 mesi.

Per ognuno dei tre livelli di spread, gli importi sono calcolati in funzione del variare del tasso Euribor 6 mesi e del nominale residuo (non convertito) del prestito obbligazionario.

Tab. 1a: Impatto su conto economico - Interessi passivi annui (ipotesi Eur 6M flat)

		Nominale residuo in €			
		65,000,000	45,000,000	30,000,000	15,000,000
Euribor 6M	3%	1,950,000	1,350,000	900,000	450,000
	3.50%	2,275,000	1,575,000	1,050,000	525,000
	4%	2,600,000	1,800,000	1,200,000	600,000
	4.50%	2,925,000	2,025,000	1,350,000	675,000
	4.60%	2,990,000	2,070,000	1,380,000	690,000
	5%	3,250,000	2,250,000	1,500,000	750,000
	5.50%	3,575,000	2,475,000	1,650,000	825,000
	6%	3,900,000	2,700,000	1,800,000	900,000

Tab. 1b: Impatto su conto economico - Interessi passivi annui (ipotesi Eur 6M - 150bp)

		Nominale residuo in €			
		65,000,000	45,000,000	30,000,000	15,000,000
Euribor 6M	3%	975,000	675,000	450,000	225,000
	3.50%	1,300,000	900,000	600,000	300,000
	4%	1,625,000	1,125,000	750,000	375,000
	4.50%	1,950,000	1,350,000	900,000	450,000
	4.60%	2,015,000	1,395,000	930,000	465,000
	5%	2,275,000	1,575,000	1,050,000	525,000
	5.50%	2,600,000	1,800,000	1,200,000	600,000
	6%	2,925,000	2,025,000	1,350,000	675,000

Tab. 1c: Impatto su conto economico - Interessi passivi annui (ipotesi Eur 6M + 150bp)

		Nominale residuo in €			
		65,000,000	45,000,000	30,000,000	15,000,000
Euribor 6M	3%	2,925,000	2,025,000	1,350,000	675,000
	3.50%	3,250,000	2,250,000	1,500,000	750,000
	4%	3,575,000	2,475,000	1,650,000	825,000
	4.50%	3,900,000	2,700,000	1,800,000	900,000
	4.60%	3,965,000	2,745,000	1,830,000	915,000
	5%	4,225,000	2,925,000	1,950,000	975,000
	5.50%	4,550,000	3,150,000	2,100,000	1,050,000
	6%	4,875,000	3,375,000	2,250,000	1,125,000

La tabella 2 mostra invece gli interessi attivi annui, calcolati in funzione di diversi livelli del tasso di riferimento Euribor 1 mese. Anche in questo caso, è evidenziata la riga corrispondente al livello attuale dell'Euribor 1 mese. Come detto, l'ammontare degli interessi attivi non varia in funzione del nominale residuo in circolazione.

Nella misura in cui il tasso attivo (Euribor 1 mese) di impiego è diverso dal tasso variabile pagato sull'obbligazione (Euribor 6 mesi), per la Banca si genera un rischio di mismatch dato dalla possibilità che i due tassi variabili si muovano in modo non correlato tra loro: tale rischio potrebbe essere eliminato con operazioni di copertura, qualora lo si ritenga opportuno.

Tab. 2: Impatto su conto economico - Interessi attivi annui (tasso di riferimento: Euribor 1M)

		Nominale residuo in €			
		65,000,000	45,000,000	30,000,000	15,000,000
Euribor 1M	3%	1,950,000	1,950,000	1,950,000	1,950,000
	3.50%	2,275,000	2,275,000	2,275,000	2,275,000
	4%	2,600,000	2,600,000	2,600,000	2,600,000
	4.30%	2,795,000	2,795,000	2,795,000	2,795,000
	4.50%	2,925,000	2,925,000	2,925,000	2,925,000
	5%	3,250,000	3,250,000	3,250,000	3,250,000
	5.50%	3,575,000	3,575,000	3,575,000	3,575,000
	6%	3,900,000	3,900,000	3,900,000	3,900,000

Impatto patrimoniale

La tabella 3 esemplifica l'impatto sul patrimonio del prestito convertibile in funzione di due variabili: a) lo strike implicito a cui il Consiglio d'Amministrazione sceglierà di assegnare le azioni in conversione; b) il nominale del prestito per il quale sarà chiesta la conversione in azioni.

Per quanto riguarda il primo punto, lo strike sarà deciso dal Consiglio d'Amministrazione in un range ricompreso tra un minimo di 2 Euro ed un massimo di 4 Euro, pochi giorni prima dell'emissione, nel momento in cui fisserà il valore nominale unitario dell'obbligazione: dato il rapporto di conversione (già fissato) di 1

azione per ogni obbligazione convertita, infatti, lo strike implicito sarà uguale al valore nominale unitario dell'obbligazione.

Come si nota dalla tabella 3, lo strike implicito non avrà alcun impatto sul patrimonio netto della Banca al termine dell'operazione.

L'impatto sul patrimonio netto al termine dell'operazione sarà in ogni caso uguale al valore nominale delle obbligazioni per le quali verrà esercitato il diritto di conversione.

Tab. 3: Impatto sul patrimonio

Strike implicito		Nominale convertito in €			
		15,000,000	30,000,000	45,000,000	65,000,000
2.00	N° azioni emesse	7,500,000	15,000,000	22,500,000	32,500,000
	Aumento Patrimonio	15,000,000	30,000,000	45,000,000	65,000,000
2.50	N° azioni emesse	6,000,000	12,000,000	18,000,000	26,000,000
	Aumento Patrimonio	15,000,000	30,000,000	45,000,000	65,000,000
3.00	N° azioni emesse	5,000,000	10,000,000	15,000,000	21,666,667
	Aumento Patrimonio	15,000,000	30,000,000	45,000,000	65,000,000
3.50	N° azioni emesse	4,285,714	8,571,429	12,857,143	18,571,429
	Aumento Patrimonio	15,000,000	30,000,000	45,000,000	65,000,000
4.00	N° azioni emesse	3,750,000	7,500,000	11,250,000	16,250,000
	Aumento Patrimonio	15,000,000	30,000,000	45,000,000	65,000,000

Impatto finanziario

La tabella 4 riporta i flussi di cassa legati al prestito obbligazionario nell'ipotesi di emissione per l'importo massimo di €65 milioni.

All'atto del collocamento, la Banca avrà un flusso di cassa in entrata pari all'intero ammontare del prestito collocato.

Durante i 7 anni di vita del prestito, con cadenza semestrale, la Banca avrà flussi in uscita pari agli interessi passivi da corrispondere agli obbligazionisti: tali interessi, come visto nelle tabelle 1a, 1b, 1c, varieranno in funzione dell'andamento dell'Euribor 6 mesi, dello spread deciso al momento dell'emissione e del numero di obbligazioni convertite. Gli interessi attivi ricavati dall'impiego delle somme incassate andranno a compensazione degli interessi passivi pagati sul prestito (vedi tabella 2).

A scadenza, la Banca avrà un flusso in uscita pari al valore nominale delle obbligazioni non convertite.

Tab. 4: Impatto finanziario - Flussi di cassa

		Anno		
		2008	2009-2015	2015
Nominale convertito	0	65,000,000	int.passivi	-65,000,000
	20,000,000	65,000,000	int.passivi	-45,000,000
	40,000,000	65,000,000	int.passivi	-25,000,000
	65,000,000	65,000,000	int.passivi	0

Effetto diluitivo sul valore delle azioni

Sulla base del range di prezzo identificato dal Consiglio di Amministrazione fra un minimo di Euro 2,00 ed un massimo di Euro 4,00 e il valore corrente di mercato del titolo Banca Profilo – pari a Euro 1,65 al 14.03.2008 – non si ravvisa alcun effetto diluitivo sul valore delle azioni.

Modifica statutaria

L'operazione illustrata comporta una modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale per recepire la delibera di aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario subordinato convertibile. In particolare, all'articolo 6 dello statuto sociale sarà aggiunto un penultimo comma del seguente tenore: "l'Assemblea Straordinaria del [] 2008 ha deliberato un aumento di capitale in forma scindibile di massimi Euro 65.000.000 con emissione di massime numero 32.500.000 azioni ordinarie ciascuna ad esclusivo servizio del prestito obbligazionario subordinato convertibile scindibile fino a massimi nominali Euro 65 milioni riservato in opzione agli azionisti a mente dell'articolo 2441, comma 1 del codice civile."

Ai sensi dell'Allegato 3A alla delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, a seguire si riporta l'esposizione a confronto dell'articolo dello statuto di cui si propone la modifica nel testo vigente ed in quello proposto. Il testo proposto reca anche evidenza delle modifiche connesse con la proposta di delibera di cui al

punto 1 della parte straordinaria dell'odierna assemblea (eliminazione del valore nominale delle azioni).

In nessun caso le modifiche statutarie proposte configurano ipotesi di recesso ex art. 2437 c.c.

Testo statutario vigente	Testo statutario proposto
Titolo II	Titolo II
Capitale sociale e azioni	Capitale sociale e azioni
Articolo 6 (Testo vigente)	Articolo 6 (Nuovo testo)
<p>Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentotrentaquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni da Euro 0,52 ciascuna.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 52.000.000 (cinquantaduemilioni), con emissione di massime n. 100.000.000 (centomilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zerovirgolacinquantadue) ciascuna, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del codice civile. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioniseicentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.</p>	<p>Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentotrentaquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni da Euro 0,52 ciascuna.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 e.c., il capitale sociale per massimi Euro 52.000.000 (cinquantaduemilioni), con emissione di massime n. 100.000.000 (centomilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zerovirgolacinquantadue) ciascuna, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del codice civile. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 e.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioniseicentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.</p> <p>L'Assemblea Straordinaria del [] 2008 ha deliberato un aumento di capitale in forma scindibile di massimi Euro 65.000.000 con emissione di massime numero 32.500.000 azioni ordinarie, ciascuna ad esclusivo servizio del prestito obbligazionario subordinato convertibile scindibile fino a massimi Euro 65 milioni riservato in opzione agli azionisti a mente dell'articolo 2441, comma 1 del codice civile.</p> <p>Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.</p>

In relazione a quanto precede sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti le seguenti deliberazioni:

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e delle proposte ivi contenute

delibera

- I)** l'emissione, nei 5 anni successivi la delibera assembleare, tenuto conto di valutazioni concernenti l'andamento dei mercati finanziari, di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, riservato in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del c.c., di importo complessivo nominale fino a massimi 65 milioni di Euro, secondo le caratteristiche di cui alla Relazione del Consiglio di Amministrazione e così, tra l'altro con:
- durata massima settennale;
 - interessi: pagabili in rate semestrali nella misura pari all'Euribor a sei mesi con spread tra - 150bp e + 150bp;
 - convertibilità, a partire dal secondo anno, in azioni ordinarie di nuova emissione nella misura di 1 azione ogni obbligazione posseduta del valore nominale da determinarsi all'atto di emissione tra un minimo di 2 (due) euro ad un massimo di 4 (quattro) euro, con integrale imputazione a capitale del valore nominale di ciascuna obbligazione convertita.
- II)** l'aumento del capitale sociale per un importo massimo di 65.000.000 Euro, mediante emissione di massime numero 32.500.000 azioni ordinarie, stabilendo che l'aumento del capitale si intenderà limitato all'importo risultante dalla conversione delle obbligazioni nella misura in cui la relativa facoltà sarà esercitata entro il termine ultimo che sarà indicato nel Regolamento del prestito;

III) la modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale aggiungendo un penultimo comma del seguente tenore:

Articolo 6 – Testo Vigente

Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentoquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni da Euro 0,52 ciascuna.

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.

L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 52.000.000 (cinquantaduemilioni), con emissione di massime n. 100.000.000 (centomilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zerovirgolacinquantadue) ciascuna, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del codice civile. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.

L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioneiseicentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.

Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea

anche con conferimento di beni in natura.

Articolo 6 – Nuovo testo

Il capitale sociale è di Euro 66.024.140 (sessantaseimilioniventiquattromilacentoquaranta) diviso in n. 126.969.500 (centoventiseimilioninovecentosessantanovemilacinquecento) azioni ~~da Euro 0,52~~ ciascuna.

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 2.238.860 (duemilioniduecentotrentottomilamilaottocentosessanta) con emissione di ora massime n. 4.305.500 (quattromilionitrecentocinquemilacinquecento) azioni ~~da nominali Euro 0,52~~ ciascuna, ~~senza sovrapprezzo~~, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.

~~L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.e., il capitale sociale per massimi Euro 52.000.000 (cinquantaduemilioni), con emissione di massime n. 100.000.000 (centomilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zerovirgolacinquantadue) ciascuna, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del codice civile. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.~~

~~L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.e., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioneiseicentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti.~~

L'Assemblea Straordinaria del [] 2008 ha deliberato un aumento di capitale in

forma scindibile di massimi Euro 65.000.000 con emissione di massime numero 32.500.000 azioni ordinarie, ciascuna ad esclusivo servizio del prestito obbligazionario subordinato convertibile scindibile fino a massimi Euro 65 milioni riservato in opzione agli azionisti a mente dell'articolo 2441, comma 1 del codice civile.

Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.

IV) di conferire espressa delega al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, affinché: i) individui, in prossimità dell'offerta, i termini definitivi dell'operazione, nonché gli elementi e le caratteristiche non ancora fissati del Prestito e dell'operazione nel suo complesso; ii) approvi il testo del Regolamento del prestito; iii) richieda l'ammissione a quotazione del Prestito sul Mercato Telematico Azionari gestito da Borsa Italiana S.p.A.; d) compia ogni atto necessario od opportuno per l'esecuzione della presente delibera (compresi gli adempimenti per il deposito e la pubblicazione del testo statutario aggiornato), conferendo altresì delega ai legali rappresentanti pro tempore in carica di introdurre le variazioni consentite o richieste per l'iscrizione nel registro delle imprese”.

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLE PROPOSTE ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA PARTE ORDINARIA (Punti 5 e 6)**

Punto 5 – Autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di Azioni Proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con riguardo al punto trattato, Vi ricordiamo che l’autorizzazione all’acquisto di azioni proprie deliberata dall’Assemblea ordinaria della Banca il **20 aprile 2007** scade con l’approvazione del bilancio al 31.12.2007, di cui al **punto 2 dell’ordine del giorno della parte ordinaria dell’Assemblea.**

Convinti della validità dello strumento e del permanere delle condizioni che avevano portato a richiedere ed accordare l’autorizzazione negli anni precedenti, sottoponiamo alla Vostra attenzione la proposta di autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di azioni proprie, alla luce delle motivazioni, secondo le modalità e nei termini di seguito indicati.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l’autorizzazione.

La richiesta di autorizzazione all’acquisto/alienazione di azioni proprie è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- i) intervenire in acquisto/vendita sul titolo Banca Profilo per contenere fenomeni distorsivi connessi alla volatilità dello stesso o ad una scarsa liquidità degli scambi, nel rispetto e nei limiti consentiti dalla legge;
- ii) costituire la provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di *stock option* che dovessero essere in futuro approvati;
- iii) partecipare ad operazioni di mercato, la cui realizzazione richieda l’utilizzo di azioni ordinarie Banca Profilo a titolo di corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio azionario, evitando i tempi lunghi di una delibera di aumento del capitale.

Si precisa che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è, allo stato, preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

2. Numero massimo e categoria delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione.

Si propone di autorizzare l'acquisto, in una o più volte, di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. – prive del valore nominale a seguito della delibera di cui al punto 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea - per un massimo di azioni, in ogni momento non eccedente il decimo del numero complessivo delle azioni emesse, avuto riguardo alle azioni proprie possedute direttamente e a quelle possedute da società controllate.

3. Informazioni utili ai fini della valutazione del rispetto dell'articolo 2357, comma 3, del Codice Civile.

Alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione (19.03.2008), la Società possiede n. 2.342.218 azioni proprie pari a circa l'1,85% del capitale sociale. A quanto consta, le società controllate non possiedono azioni ordinarie della Banca.

L'acquisto di azioni proprie avverrà inoltre – ai sensi di quanto previsto dall'art. 2357 del codice civile – nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, risultanti dall'ultimo bilancio approvato. A tale proposito, il Consiglio rammenta che è già stato costituito all'uopo un "Fondo Acquisto Azioni proprie", ai sensi dell'art. 2357-ter, ultimo comma, codice civile, pari all'importo delle azioni proprie iscritte all'attivo di bilancio, da movimentarsi prelevando il relativo importo, in relazione agli acquisti effettuati, dalla Riserva "Sovrapprezzi di Emissione" e nei limiti della stessa, fatta salva la rappresentazione contabile richiesta dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

4. Durata dell'autorizzazione

Si propone di fissare il termine di durata dell'autorizzazione all'acquisto di azioni alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2008 e comunque a data non superiore a 18 mesi dalla delibera assembleare di autorizzazione. Il Consiglio potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento, secondo le modalità previste nella delibera autorizzativa e volta a volta dettate dalla disciplina legislativa e regolamentare. Si richiede che l'Assemblea autorizzi - ai sensi dell'art. 2357-ter codice civile - la disposizione in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie in portafoglio alla Società.

5. Corrispettivo massimo e minimo.

Per quanto riguarda l'acquisto di azioni proprie il Consiglio propone che:

- il prezzo unitario di acquisto sia individuato di volta in volta e in ogni caso non sia inferiore al valore di parità contabile delle azioni, per tale intendendosi il valore contabile figurativo o implicito dato dalla divisione dell'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero totale delle azioni emesse, e non sia superiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di Borsa aperta precedente ogni singolo acquisto, avuto riguardo alla modalità prescelta per l'effettuazione dell'operazione e nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie il Consiglio propone che:

- il prezzo di vendita delle azioni proprie nell'ambito dell'attività di cui al precedente paragrafo 1, punto i) non sia inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo Banca Profilo S.p.A. nel giorno di Borsa aperta precedente ogni singola vendita;

- il prezzo di vendita delle azioni proprie nell'ambito dell'attuazione di piani di stock option, di cui al paragrafo 1, punto ii) che precede, non possa in nessun caso essere inferiore al valore di parità contabile delle azioni;
- che la valutazione delle azioni proprie offerte in concambio azionario o comunque a titolo di corrispettivo di pagamento nell'ambito della realizzazione di operazioni di mercato, di cui al paragrafo 1, punto iii) che precede, non possa essere inferiore al valore di parità contabile delle azioni.

6. Modalità di esecuzione delle operazioni.

Il Consiglio propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti delle azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del D.lgs. 58/98, secondo modalità idonee ad assicurare parità di trattamento tra gli azionisti ed in particolare mediante acquisti sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 144-*bis*, comma 1), lett. b) del Regolamento Emittenti, ovvero secondo modalità operative, stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto concerne le operazioni di alienazione, il Consiglio propone che:

- a. le vendite delle azioni proprie nell'ambito dell'attività di cui al precedente paragrafo 1, punto i) siano effettuate esclusivamente sul mercato;
- b. le vendite delle azioni proprie nell'ambito dell'attuazione di piani di *stock option*, di cui al paragrafo 1, punto ii) che precede siano effettuate fuori dal mercato regolamentato;
- c. per le vendite non contemplate *sub a)* e *b)* l'autorizzazione consenta il ricorso a qualsiasi modalità di alienazione si reputi opportuna per il raggiungimento delle finalità perseguite.

In relazione a quanto precede si propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di assumere la seguente delibera:

“L'assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione

delibera

- I. di autorizzare l'attività di acquisto/alienazione azioni proprie ai fini del perseguimento delle seguenti finalità:
 - i) intervenire in acquisto/vendita sul titolo per contenere fenomeni distorsivi connessi alla volatilità dello stesso o ad una scarsa liquidità degli scambi, nel rispetto e nei limiti consentiti dalla legge;
 - ii) costituire la provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di *stock option* che dovessero essere in futuro approvati;
 - iii) partecipare ad operazioni di mercato, la cui realizzazione richieda l'utilizzo di azioni ordinarie Banca Profilo a titolo di corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio azionario;
- II. di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto in una o più volte, per un periodo compreso tra la data della presente deliberazione assembleare e l'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2008 e comunque sino al termine massimo di 18 mesi dalla presente delibera assembleare, nel rispetto dei limiti di legge, fino ad un massimo di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. non eccedenti, in ogni momento, il decimo del numero complessivo delle azioni emesse, avuto riguardo alle azioni proprie possedute direttamente ed a quelle possedute tramite controllate, ad un prezzo unitario di acquisto non inferiore al valore di parità contabile delle azioni e non superiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di Borsa aperta precedente ogni singolo acquisto, avuto riguardo alla modalità prescelta per l'effettuazione

dell'operazione e nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse;

- III.** di autorizzare il compimento delle operazioni di acquisto delle azioni proprie ai sensi dell'art. 132 TUF, secondo modalità idonee ad assicurare parità di trattamento tra gli azionisti ed in particolare mediante acquisti sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 144-*bis*, comma 1), lett. b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative, stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- IV.** di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-*ter*, primo comma codice civile, la disposizione in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. in ogni tempo in portafoglio alla società nel rispetto delle seguenti condizioni e modalità:
- 1) le vendite delle azioni proprie nell'ambito dell'attività di cui *sub I. i)*, siano effettuate esclusivamente sul mercato ad un prezzo di vendita non inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo Banca Profilo S.p.A. nel giorno di Borsa aperta precedente ogni singola vendita;
 - 2) il prezzo di vendita delle azioni proprie nell'ambito dell'attuazione di piani di *stock option* non sia in nessun caso inferiore al valore di parità contabile delle azioni e dette vendite siano effettuate fuori dal mercato regolamentato;
 - 3) la scelta in merito all'utilizzo delle azioni proprie a titolo di corrispettivo di pagamento o in concambio azionario nell'ambito della realizzazione di operazioni di mercato, sia rimessa al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega al Suo Presidente, e la valutazione delle azioni proprie offerte in concambio azionario o comunque a titolo di corrispettivo di pagamento non possa in nessun caso esprimere valori inferiori al valore di parità contabile delle azioni stesse;

- V. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a movimentare il “Fondo Acquisto Azioni Proprie” costituito ai sensi dell’art. 2357-ter, ultimo comma codice civile, per importi pari alle azioni proprie iscritte all’attivo di bilancio, prelevando il relativo importo, in relazione agli acquisti effettuati, dalla Riserva “Sovrapprezzi di Emissione” e nei limiti di disponibilità della stessa, fatta salva comunque la rappresentazione contabile richiesta dai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- VI. di conferire espresso mandato al Consiglio di Amministrazione, e, per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all’Amministratore Delegato in carica *pro tempore*, in via disgiunta tra loro ed anche a mezzo di delegati:
- per effettuare gli acquisti, come autorizzati, con facoltà di stabilire di volta in volta, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e nei limiti sopra indicati, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni;
 - per effettuare le vendite con le modalità precedentemente fissate;
 - per effettuare tutte le operazioni, anche finanziarie, inerenti e conseguenti l’esecuzione delle predette delibere, nel rispetto delle modalità di legge e regolamentari di volta in volta vigenti, garantendo inoltre, con l’attività di direzione, di co-ordinamento e di controllo esercitata sull’attività delle società controllate che le stesse informino preventivamente la Banca qualora intendano porre in essere operazioni di acquisto di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A.;
- VII. di delegare il Consiglio di Amministrazione e per esso i legali rappresentanti in carica *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro, per il compimento di ogni ulteriore atto necessario od opportuno per l’esecuzione della presente delibera e per introdurre nella stessa le modifiche eventualmente richieste dalle competenti autorità.”

Milano, 19 marzo 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
L’Amministratore Delegato
f.to Nicolò Angileri

Punto 6 – Proposta motivata del Collegio Sindacale di conferimento alla società di Revisione PriceWaterhouseCoopers dell’incarico per la revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato ai sensi dell’articolo 159, comma 1 del D.lgs 58/98 e di revisione contabile limitata del Bilancio Semestrale abbreviato consolidato per gli esercizi 2008 – 2016.

Signori Azionisti,

- Banca Profilo S.p.A, quale società emittente di azioni quotate, è tenuta, ai sensi degli articoli 155 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, a conferire ad una società di revisione iscritta nell’Albo speciale previsto dall’art. 161 del già citato D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58, lo svolgimento dell’attività di revisione contabile che comporterà la verifica:
 - della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Banca;
 - che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato di Banca Profilo Spa corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano;
 - della relazione semestrale, che sarà oggetto di revisione contabile limitata, svolta con riferimento agli schemi patrimoniali, di conto economico, al prospetto dei movimenti di patrimonio netto, ai rendiconti finanziari ed alle relative note esplicative, che costituiscono il bilancio consolidato intermedio;
- con l’approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2007 scadrà, senza possibilità di rinnovo, l’incarico a suo tempo conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e che pertanto occorrerà conferire l’incarico, avente

durata di nove esercizi e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, ad altra società di revisione;

- la Banca ha sollecitato e raccolto tra le società di revisione iscritte all'Albo speciale tre proposte per i servizi di revisione, che sono state consegnate allo scrivente Collegio Sindacale;

i sottoscritti Sindaci, visto l'articolo 159, comma 1, del citato D.Lgs. 58/1998, hanno esaminato e valutato le proposte formulate dalle società di revisione:

- verificando in particolare che non sussistono rilievi ostativi sulle proposte stesse, sulla loro completezza, sull'incompatibilità, sull'indipendenza e competenza nonché sull'adeguatezza delle strutture delle società di revisione proponenti in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere;
- analizzando e comparando le proposte sia in termini di tempi previsti, di numero dei componenti del team di revisione e della sua composizione, nonché dei corrispettivi richiesti.

Al termine dei suddetti accertamenti

considerato che

- la valutazione comparativa dei requisiti di cui al regolamento emittenti CONSOB n. 11971/99, non evidenzia comunque significative differenze tra i soggetti proponenti;
- le modifiche legislative hanno esteso a nove anni la durata del mandato conferito per la certificazione del bilancio;
- proprio con riguardo alla durata del mandato stesso e, si ribadisce, a parità di requisiti posseduti con riferimento al regolamento emittenti CONSOB n.11971/99, il Collegio Sindacale ritiene di poter considerare sia il criterio della valutazione economica sia quello dei tempi previsti per lo svolgimento dell'incarico quali elementi rilevanti ai fini della scelta;

il Collegio Sindacale, nel caso di specie e con le motivazioni che precedono,

propone

di accettare l'offerta formulata dalla società PricewaterhouseCoopers Spa, la quale, secondo i criteri sopraindicati, appare la più adeguata tra quelle ricevute.

Si elencano di seguito, sinteticamente, le condizioni economiche dell'offerta formulata dalla società

	Ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	655	62.225
Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo (1)	100	9.500
Revisione contabile limitata della relazione semestrale (2)	245	23.275
Attività di controllo continuo della contabilità (3)	160	15.200
Totale Ore e Onorari		10.200
Sconto commerciale		(5.200)
Onorari netti annuali		105.000

- 1) Include le attività di esame sommario o revisione limitata sulle controllate non oggetto di revisione contabile.
- 2) Include la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale predisposta ai fini della determinazione dell'utile da includere nel patrimonio di vigilanza.
- 3) Include la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Gli onorari sopraindicati potranno aumentare il 1° luglio di ogni anno ad iniziare dal 1° luglio 2009 nei limiti dell'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente.

Dai corrispettivi sopraindicati sono escluse l'IVA, le spese vive e di segreteria, il contributo di vigilanza a favore della CONSOB. Tutti i costi iniziali dovuti al processo di familiarizzazione saranno interamente a carico della società di revisione.

La stima degli onorari non include la revisione del bilancio delle società controllate che rivestono significativa rilevanza, che sarà svolta con incarico autonomamente conferito dalle singole società controllate, secondo le modalità previste nelle rispettive lettere di incarico; i bilanci delle partecipate Profilo Servizi Immobiliari Srl e Profilo Merchant CO Srl, saranno assoggettate a limitate procedure di verifica, svolte unicamente ai fini della revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato di Banca Profilo Spa, i cui tempi e corrispettivi sono inclusi nel corrispettivo complessivo sopraindicato.

Il socio della società di revisione designato quale responsabile dell'incarico è il Dottor Pierfrancesco Anglani.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo pertanto a conferire l'incarico per la revisione dei bilanci d'esercizio, per il controllo contabile, per la revisione del bilancio consolidato e per la revisione contabile limitata della relazione semestrale, di Banca Profilo Spa per gli esercizi 2008/2016 alla citata società PricewaterhouseCoopers Spa, conformemente alla proposta formulata dalla stessa alle condizioni tutte ivi riportate. La suddetta proposta rimane depositata agli atti della Società.

Milano, 18 Febbraio 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

f.to Dott. Guido Mongelli

f.to Dott. Walter Bonardi

f.to Dott. Andrea Rittatore Vonwiller